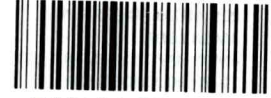




Istituto Superiore di Sanità

Protocollo generale I.S.S.
AOO-ISS 22/07/2019 0022300



Class: DAS 01.00 1

*Prot. N. 19163 DAS 01
CP PRE*

Risposta al N 11149

Allegato

Dott. Giacomo Meschini
Divisione IV-Inquinamento atmosferico acustico ed elettromagnetico
Direzione generale per i rifiuti e l'inquinamento
Ministero dell'Ambiente e della
tutela del territorio e del mare
Via Cristoforo Colombo 44
00147 Roma
e-mail pec: DGsalvanguardia.ambientale@PEC.minambiente.it
RIN-4@minambiente.it

Oggetto: Valutazione ambientale strategica del Programma Nazionale di Controllo dell'inquinamento atmosferico: avvio della consultazione sul rapporto Preliminare predisposto ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e smi, art. 13 comma 1

Con nota protocollo n.11149 del 20.06.2019 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha inviato all'Istituto Superiore di Sanità il Rapporto preliminare del Programma Nazionale di Controllo dell'inquinamento atmosferico che è stato redatto dal Ministero per corrispondere agli obiettivi di riduzione delle emissioni nazionali di determinati inquinanti come previsto dalla direttiva 2016/2284/UE, la cosiddetta direttiva *National Emission Ceilings-NEC*.

La richiesta del Ministero dispone la chiusura della consultazione in 30 giorni solari dall'invio della richiesta. Si rappresenta che all'art. 13 comma 2 del DLgs sono dati novanta giorni per la chiusura della consultazione. Si ritiene pertanto non adeguato il tempo affidato alle amministrazioni consultate per l'espressione di un parere su un programma di tale rilevanza per la tutela della salute della popolazione.

E' noto che l'inquinamento dell'aria rappresenta il maggior rischio per la salute delle popolazioni, più volte ribadito dalle diverse agenzie ambientali e sanitarie nazionali ed internazionali, e l'identificazione e pianificazione degli interventi deve essere accuratamente valutata con il contributo di tutte le istituzioni competenti.

Si chiede pertanto un prolungamento dei tempi per l'espressione del parere con scadenza novanta giorni ovvero 17 settembre 2019.

Comunque, da una prima lettura, che richiede ulteriori approfondimenti, si evidenzia l'urgenza di procedere con l'adozione delle misure aggiuntive dello scenario WAM

(*With Additional Measure*), rispetto allo scenario base che prevede di mettere in atto le misure vigenti al 2015 (scenario *With Measures* - WM). Lo scenario WAM tiene conto anche di misure che includono l'efficienza energetica, il contenimento di emissioni di gas serra e l'incentivazione di fonti rinnovabili tenendo conto della Strategia Energetica Nazionale.

Tenuto conto dei risultati delle simulazioni condotte per il 2020 e 2030, guardando alle misure aggiuntive utili al raggiungimento degli obiettivi del 2030 si esprimono le seguenti raccomandazioni.

Per il settore residenziale e terziario, va ricordato che gli interventi di efficientamento energetico spesso vengono effettuati con il solo obiettivo di migliorare la qualità termica dell'involucro dell'edificio o dell'abitazione. Troppo spesso il risultato degli interventi porta ad ambienti poco ventilati, troppo isolati con un peggioramento delle condizioni microclimatiche e di qualità dell'aria *indoor*. La qualità dell'aria *indoor*, dipende fortemente dall'efficienza energetica e dal livello di ventilazione dell'edificio. Purtroppo, molto spesso gli interventi di efficienza energetica non si concentrano sul miglioramento della salute degli occupanti. Oggi i temi economici legati alla riduzione dei consumi energetici non sono più sufficienti e le azioni di prevenzione sullo stato di salute possono rappresentare un volano importante per accelerare la riduzione dei consumi energetici e per la riduzione del fenomeno noto come "*fuel poverty*" e delle disuguaglianze sociali.

Relativamente allo stesso settore, si raccomanda di eliminare tutte le forme di incentivazione (eco bonus) per i piccoli impianti a biomasse. Infatti per questa tipologia di impianti andrebbe introdotta una forma di tetto a livello di Area per il loro esercizio e funzionamento che tenga conto delle caratteristiche del territorio di appartenenza e dell'uso dello stesso (es. il bacino Padano), rispettando criteri di coerenza tra piani di risanamento e strategie di salvaguardia della salute.

Sottolineando il ruolo determinante di agire nel settore dei trasporti per la riduzione dell'inquinamento atmosferico, il forte impatto sulla salute che tale settore produce nello specifico nelle aree urbane, ad alta densità di popolazione, il miglioramento della qualità dell'aria non può che passare attraverso la riduzione del numero delle sorgenti di veicoli privati, per esempio vietando l'uso dei veicoli a maggior emissione quali i veicoli a gasolio; è noto che la maggior parte dei veicoli merci anche di piccola taglia sono alimentati a gasolio. Inoltre vanno messe in atto tutte quelle azioni che portano ad un'accelerazione nello sviluppo e nel rinnovamento delle infrastrutture e dei mezzi di trasporto pubblico.

Sempre per il settore urbano, devono essere introdotti sistemi di pianificazione che, sulla base della specifica morfologia della città e di altre caratteristiche peculiari, definisca piani di organizzazioni di attività finalizzati ad una più agevole mobilità della popolazione. Esempi sono la definizione di orari specifici per consegna/ritiro merci, in particolare ingombranti, e/o per l'organizzazione oraria di lavori cittadini (adozione e sviluppo *smart working* nella pubblica amministrazione) che possono migliorare la mobilità sia dei mezzi pubblici che di quelli privati, con un guadagno in termini di riduzione delle emissioni e di una più contenuta dotazione di mezzi pubblici per svolgere lo stesso tipo di servizio.

Per il settore agricolo, al di là della necessaria diffusione di buone pratiche per allevamento ed agricoltura, si ritiene che andrebbero inseriti dei tetti massimi di uso del suolo e di concentrazione di queste attività per ciascuna regione. Una distribuzione più uniforme di queste attività sul territorio nazionale potrebbe incidere sia su un alleggerimento del contributo degli inquinanti specifici riconducibili a queste (es l'ammoniaca) nelle aree attualmente più sofferenti, sia presentare un'offerta più distribuita sul territorio che riduce il trasferimento dei prodotti su lunghe distanze.

Possono anche essere pensate forme di incentivazione per il trasferimento di aziende dalle regioni sofferenti ad altre aree che presentano un impatto più basso.

Si evidenzia inoltre la necessità che le diverse azioni messe in campo siano valutate nel loro complesso raccomandando una valutazione integrata dell'efficacia proposta da ciascuna azione per fare in modo che non si perda la visione dell'obiettivo generale di tutela della salute per riduzione dell'inquinamento atmosferico indoor e outdoor, come è purtroppo avvenuto, ad esempio, con la non corretta valutazione delle conseguenze, per l'ambiente e la salute, determinate dall'incentivazione degli impianti a fonti rinnovabili incluse le biomasse.

Ci si riserva di fare ulteriori osservazione entro la data del 17 settembre pv.

Si resta a disposizione per qualsiasi ulteriore approfondimento.

Il Direttore Del Dipartimento
Ambiente e Salute
Dott.ssa Eugenia Dogliotti

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'E. Dogliotti', is positioned below the typed name.